

Quello che resta di via Gandusio *Siringhe e immondizia nel palazzo Acer sgomberato*



ISPEZIONE
Il presidente di Acer, Alessandro Alberani durante la visita nel palazzo di via Gandusio

LA PUZZA di cibo andato a male invade tutto l'edificio. Sulle scale è accatastata sporcizia e nelle cantine sono visibili le siringhe usate dai tossici. In via Gandusio, prima dello sgombero di due settimane fa, vivevano inquilini regolari e occupanti abusivi che cercavano di coesistere in un palazzo che di fatiscente ha praticamente tutto. Tra vetri rotti e spazzatura, bisogna fare attenzione anche a salire le scale che portano al primo piano. Sul pianerottolo si viene raggiunti da una puzza nauseante di cibo andato a male e quando si entra negli appartamenti la differenza tra quelli degli occupati e degli inquilini regolari è visibile. In un alloggio dove abitava una famiglia assegnataria è ancora tutto in perfetto ordine, come se nulla fosse successo. Ma tutto cambia in una casa occupata: le camere sembrano più una discarica che un posto dove vivere. Discorso simile per cantine e

garage, utilizzate come dormitori, dove non è raro trovare siringhe.

«**PARTIREMO** subito con i lavori - assicura Alessandro Alberani, presidente di Acer -. Entro fine 2017 vogliamo far entrare le prime 40 famiglie. Abbiamo installato delle recinzioni che potrebbero restare anche dopo, magari chiedendo ai writers di abbellirle». Sull'Arci Guernelli, che ha denunciato un furto di 400 euro e ingenti danni durante le operazioni di sgombero, Alberani rigetta ogni accusa:

«C'era puzza di gas, perché c'erano sei bombole irregolari, così sono state aperte alcune porte. Un danno da 4mila euro, che pagheremo noi. Non è stato uno sgombero stile G8, come dice l'Arci che ricordo ha un debito con Acer, per utenze non pagate, di circa 100mila euro. Troveremo una soluzione, perché non vogliamo fare polemica e non vogliamo strozzarli, ma va messo un punto su questa storia». Pronta la replica di Stefano Bonora, presidente del circolo: «Il debito è di 93mila euro e risale alla precedent-

te gestione che noi abbiamo deciso di ripianare firmando una convenzione che prevedeva un pagamento in 15 anni». Quindi, prosegue Bonora, «ne abbiamo saldati circa 3mila, poi abbiamo smesso perché alcuni conguagli erano sbagliati dato che ci veniva calcolata anche la metratura della palestra, chiusa da anni, e i contatori erano rotti». Per questo, il Guernelli ha mandato anche una contestazione ad Acer, «ma non abbiamo mai ricevuto una risposta».

Francesco Pandolfi

DEGRADO
Nei garage, usati anche come dormitori, sono state ritrovate tra l'immondizia anche numerose siringhe



IN VACANZA ALL INCLUSIVE

a soli **1200€**
PREZZO BLOCCATO

DOLLARPO
E IVA (NOI USI)